Anno XXXIX — Giovedì-Venerdì 11-12 Febbraio 1886 — N. 34

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' u.ione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZION — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione. DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

I disordini di Londra

I gravi disordini avvenuti a Londra sono una rivelazione inquietante del progressivo imbestialimento delle basse classi sociali. Dimostrazioni gigantesche ve n' ebbero sempre nella metropoli britannica, ma le peggiori conseguenze materiali che ne seguissero solevano ridursi alla demolizione dei cancelli di *Hyde-Park.* Tant' è che l' apparato poliziesco spiegato in tali occasioni era affatto sproporzionato alla capacità di mal fare dei dimostranti se fosse stata accompagnata dalla volontà. Ma l'esistenza d' una tale volontà non veniva presunta dall' Autorità, chè altrimenti sarebbe stato veramente il caso di prendere vaste misure di precauzione, poichè si trattava d' un formidabile assembramento di ventri vuoti, cioè di parecchie migliaia d'operai disoccupati, con le mani in tasca — il più pericoloso luogo quand'è l'operaio che ve le tiene — e sospinti dalla *mala suada fames.* Invece l'Autorità non s'aspettava, pare, che la dimostrazione a parole di Trafalgare-Square potesse degenerare in una dimostrazione di fatti, ond' è che si trovò incapace d'impedire le invasioni di magazzini, le rapine, le devastazioni commesse nel quartiere *fashionable* di West-End da una turba inferocita, che aveva tolto il freno a' suoi peggiori appetiti. Ora converrà che gli uomini responsabili del Governo dell' ordine pubblico in Inghilterra mutino opinione sul carattere e sugli intenti d' una democrazia avvelenata da certe dottrine socialistiche come le sue consorelle in altri paesi. È doloroso il dover riconoscere questo fatto, ma sarebbe pericoloso il chiudere gli occhi per non vederlo. L'illusione che la democrazia inglese conservi ancora il rispetto della proprietà vien bruscamente dissipata; a Trafalgar-Square risuonò il tristo, invidioso motto: *la propriété c'est vol* e gli uditori, con lo spirito pratico proprio degli inglesi, non indugiarono a farne l'applicazione. Ma gli uomini di Stato che saranno i primi e i più eloquenti a deplorare in Parlamento i disordini di ieri, non hanno una parte di colpa anch'essi? Quando, per esempio, un Chamberlain proclama il diritto dei contadini nullatenenti, a « tre jugeri e una vacca », domanda l' espropriazione dei *landlords* per fare esperimenti agrari d' indole socialistica e denunzia come illegittime le rendite dei ricchi; quando un Morley e un Gladstone volgono nella mente progetti di riforme rurali in Irlanda i quali puzzano di spogliazione, non c' è da far le meraviglie che la moltitudine modifichi il suo concetto di proprietà.

IL BILANCIO COMUNALE

II

Prenotazioni

Le principali varianti alla parte dell'entrata nel progetto di Preventivo presentato dall' on. Giunta, sono le seguenti:

Il fondo disponibile pel 1886 sui residui del Consuntivo 1884, è di Lire 2086. 36 a fronte di 41694. 13 inscritte sotto lo stesso titolo nel 1885. Ecco già un considerevole elemento di deficenza, al quale si uniscono altre 10000 lire in meno sotto l' articolo « offerte diverse per opere pubbliche, monumenti od altro » e altre lire 2689. 60 in meno sotto l' articolo « Quote di capitali diversi ».

Le rendite patrimoniali (L. 82084) si mantengono nello stesso limite. Non sarebbe così, se L. 37010 per fitti di orti, terreni e fabbricati rendessero invece, come dovrebbero, L. 60000, senza contare lo aumento di cui è suscettibile il patrimonio cosidetto ginnasiale.

I proventi diversi (L. 28600. 23) non offrono alcuna osservazione.

Le Tasse e diritti diversi erano inscritte per L. 841143 nel 1885. Sono proposte in L. 876650 pel 1886. Uniche varianti notevoli: il dazio iscritto per 30000 lire in più, e sole 2000 lire in più nella tassa di famiglia, con tutto il fracasso, che l'esame dei Ruoli ha potuto suscitare.

Nelle poche entrate straordinarie nulla di notevole.

Le partite di giro che rimpinzano di oltre mezzo milione l' entrata e l' uscita del Bilancio, non reclamano alcuna osservazione.

Com'è naturale, non è sulle entrate che possono essere apportati aumenti nel discutersi *il Preventivo del corrente Esercizio.* È più facile anzi che qualche diminuzione si verifichi per abbuoni o meno-scossi.

Soffermiamoci adunque sulla parte passiva, e annotiamo quelle principali partite che possono essere stralciate addirittura, ovvero che possono essere procrastinate ad altri Esercizi.

Art. 24 — Manutenzione e ristauri di locali per uso amministrazione, da 1000 sono state portate a 2000, in base ai Consuntivi, si dice. Qua si può tornare alle 1000 con ordine di non superare la spesa.

Art. 27 — Spese di stampa oggetti di cancelleria da 11650 sono portate a Lire 13000 — Noi la riduciamo a L. 10000 perchè parci debbano bastare.

Art. 39 *bis* — Sgombro delle nevi, portata da L. 2950 a 8000 — Di grazia a lasciare 3000 lire, che possono anche restare in Cassa come avvenne per parecchi anni.

Art. 65 — Manutenzione delle Piazze e Vie di Città, da L. 20000 sono portate a 24000. Se le strade sono sconquassate con 20, lo saranno con 24, lo sarebbero con 50 — È quistione di sistema sbagliato, che se non si modifica, applicando un solido sottosuolo, farà sciupare tutti gli anni una enorme somma inutilmente. Leviamo 8000 lire comodamente con buona licenza degli appaltatori.

Art. 67 — La sola manutenzione delle strade foresi assorbe la bellezza di L. 108781. 92. Quà riduciamo subito la somma di 5000 in più stanziate pel corrente Esercizio, nel mentre riteniamo opportuna una inchiesta da farsi dall'ufficio tecnico perchè sotto a 82000 lire di ghiaia (che si disfa come fosse zucchero) qualche altra cosa che non è ghiaia ci potrebbe covare.

Art. 92 — L. 43288. 10 erano inscritte nel 1885 per concorso nelle spese provinciali per quello Stabilimento Esposti che non trovando plausibile motivo d' esistenza nella scienza, nella moralità e nella civiltà, lo trova in una stolta legge. Per l' esercizio corrente la spesa è preventivata in L. 46052. 55. Non troviamo però alcuna osservazione od allegato che dia spiegazione di questa maggior spesa. La troverà il Consiglio, altrimenti ridurrà lo stanziamento.

Art. 113 — Spese di provvista di mobili per gli uffici amministrativi e lavori straordinarj di adattamento di locali negli uffici Municipali (oltre a tutte quelle portate dal titolo 1°) da L. 1550, sono portate a 2800. Ben scelto il momento per fare aumenti! Degli adattamenti non se ne sono fatti abbastanza in quest'anno? I mobili che c' erano, li hanno buttati nelle stufe? — Neanche un centesimo per questi articoli! Qualcuno riderà nel vedere con che facilità noi si dà di frego a certe cifre, ma non si negherà che se non si fa così sarà impossibile arrivare al pareggio e frenare gli stimoli spenderecci.

Art. 122 — Costruzione e sistemazione di strade Comunali al forese da 16427. 67 lire sono portate a L. 20839. 84.

Qui si possono togliere 2000 lire per la commutazione in pietrisco di un piccolo acciotollato davanti la Chiesa di San Martino, che può benissimo aspettare condizioni finanziare più favorevoli.

Art. 123 — Sulle 3850 lire presunte invece delle solite 3000 per ulteriori manutenzioni straordinarie delle strade, si può togliere comodamente il fondo pei nuovi marciapiedi, dei quali ce n'è d'avanzo, in L. 2000.

Art. 127 — Costruzione ed adattamenti di locali per le scuole elementari, da L. 7917. 97 sono portate a L. 22422. 61. Possono benissimo essere procrastinati i lavori ai locali di San Cristoforo pei quali esiste già un primo fondo di 6000 lire; e per quelli per una nuova Scuola in San Luca si può stanziare, invece che il saldo di L. 11082. 03, un secondo fondo di L. 3917. 97 come si è fatto per il precedente Esercizio, rimandando il rimanente agli esercizi futuri — Economia: L. 6000 per San Cristoforo; L. 7164. 06 per San Luca — In totale L. 13164. 06.

Art. 138 — Un nuovo stanziamento di L. 10000 troviamo inscritto sotto il titolo « spese diverse casuali ed imprevisiste di natura obbligatoria ». D' altra parte il fondo di *Riserva* da L. 14678. 07 (anche 7 cabatistici centesimi!!) viene ridotto a L. 10000 in cifra rotonda. Noi uniamo le due partite in una sola di 15000 e mettiamo in economia 5000.

Art. 200 — Lavori straordinari a stabili Comunali (Università, San Lorenzo e Martiri) non contemplati in altri articoli portati da L 2700 a 8930. La scarpata di San Lorenzo e le Martiri potrebbero, in tanto martirologio dei contribuenti, aspettare momenti migliori. Eliminiamo perciò L. 5030.

Art. 225 — Tra le numerose spese per la Biblioteca troviamo un fondo di L. 350 per legna e lumi. *Lumi* della Biblioteca non possono essere se non che quelli che si desumono dalla lettura di buoni libri — Stralciamo L. 250.

Art. 246 — Sono stanziate per assegno all' Arcispedale di S. Anna L. 94000 distinte così: Per sussidio del Bilancio ordinario L 82223. 95; *per acconto di lavori fatti e da farsi* L. 11776. 05. La Commissione amministratrice dell' Ospedale chiederebbe invece L. 126302. 85 comprendendovi il totale dei lavori fatti e da farsi. Purtroppo il *mal della pietra* è quello che costante ed incurabile predomina sempre maggiormente in questo Stabilimento. Ma noi diciamo che col suo patrimonio l' Ospedale può far eseguire quanti lavori crede; ma l' abitudine inveterata di ideare ed eseguire lavori infiniti senza interpellare prima il Municipio, senza avere alcuna autorizzazione, per poi chiedere al Municipio il rimborso della spesa, è una teoria assurda e curiosa, per non dir altro.

Per quest' anno intanto, giacchè l'Amministrazione dell' Ospedale resterebbe già creditrice di una cospicua somma ancorchè le si dessero in acconto le L. 11776. 05, tanto fa che aspetti tutto, e che si limiti l' assegno al sussidio per il suo Bilancio ordinario. Se non altro, ciò sarà una salutare remora contro ogni velleità di altri lavori — Eliminate quindi le Lire 11776. 05.

Queste riduzioni ed economie che non toccano alcuna Istituzione, alcun ingranaggio necessario o superfluo della gran macchina Comunale, le abbiamo come vedesi desunte da pochissimi articoli principali, ma se il Consiglio vorrà colla lente dell' avaro soffermarsi su molti altri articoli di secondaria importanza, troverà da fare un discreto spicciolegio di piccole economie che sommate insieme possono fruttare altre 8000 lire all' incirca. Certo, che occorre molta pazienza e nessuna fretta per poter bene sviscerare i singoli articoli, ma questa pazienza il Consiglio la troverà, una buona volta, che la mezzanotte del 31 Dicembre 1885 è, se non erriamo, da qualche tempo scoccata.

Riepilogando tutte le economie che noi reputiamo possibili, avremmo già oltre 70000 lire di minor spesa come qui si riepiloga:

Nelle spese obbligatorie ordinarie

Art.		L.	
Art.	24	L. 1000	L. 22000
»	27	» 3000	
»	39	» 5000	
»	65	» 8000	
»	67	» 5000	

Riporto L. 22000 —

Nelle obbl. straordinarie

Art. 113 L. 2800
» 122 » 2000
» 123 » 2000
» 127 » 13164 06
» 138 } » 5000
» 139 } »
——— . L. 24964 06

Nelle spese facoltative

Art. 200 L. 5030
» 225 » 150
» 246 » 11776 05
——— . L. 16956 05

Economie diverse nel complesso dei restanti articoli » 8000 —

In tutto L. 71920 11

Questo studio avrà, a seconda dei diversi apprezzamenti, più o meno solida base; maggiore o minore, parziale o intera probabilità di successo; ma potrà tuttavia essere di guida a quei Consiglieri i quali devono radunarsi in Comitato preparatorio Sabbato venturo per esaminare il Preventivo e proporre compatti radicali economie. Ad ogni modo, persuaderà tutti, che allorquando la Giunta nella sua famosa *stretta finale* « conveniva di non poter maggiormente *ridurre* gli stanziamenti » diceva cosa che non poteva e non doveva dire, principalmente perchè invece di *ridurre* non ha fatto che aumentare.

Ridurrà il Consiglio, speriamo; e senza soppressioni violente, e senza tagli cesarei, che farebbero strillare vieppiù i contribuenti.

DALLA PROVINCIA

Cento, 10 Febbraio

Con Decreto Reale è stato sciolto il Consiglio Municipale di questo Comune, e ne è stata affidata la temporanea amministrazione a magistrato straordinario, il quale, nella scorsa domenica, ha intrapreso il disimpegno di sì difficile compito.

Quando nelle pubbliche amministrazioni all'amore pel benessere generale subentrano le velleità di dispotismo, i rancori personali, e non si pensa più ad altro che ad isfogare le proprie passioni esercitando sovra i deboli quel sistema di assolutismo che è in opposizione al mondo civile, è stretta necessità che il Potere Esecutivo, questo supremo tutore dei diritti sanciti dalle Libere Istituzioni, interponga la propria Autorità, e a frenare gli abusi, si valga degli estremi mezzi che la legge gli accorda.

Giusto, sano è stato quindi il Sovrano provvedimento, accolto con vera soddisfazione da una grande maggioranza di cittadini, e, se colpa può farsi al Governo, si è quella d'averlo troppo a lungo ritardato.

Io non credo però che il Magistrato straordinario, per quanto si lusinghi e si sforzi d'ottenerlo, raggiunga la conciliazione dei partiti, quella conciliazione di cui tanto abbisogna la nostra povera Cento, così moralmente e materialmente bistrattata, poichè se troverà in molti la buona volontà a secondarlo, troverà in altri, e sui quali pesa tutta la responsabilità dell'adottato provvedimento, la più ostinata resistenza; ma *à quelque chose malheur est bon* e credo per ciò che la maggioranza consigliare, qualunque essa siasi che sorga dall'urna, dopo una simile lezione, dovrà seriamente pensare che è tempo di ricondurre l'amministrazione comunale su quel retto sentiero dal quale si è tanto scostata.

Ma non è soltanto l'Amministrazione comunale che abbisogni di un serio e pronto riordinamento; v'hanno altre pubbliche amministrazioni in questo Paese dalle quali hanno pur troppo preso da lungo tempo commiato la rettitudine e la giustizia, e che noi additeremo, per mezzo della stampa, alle competenti Autorità, nello scopo che cessi una buona volta lo sperpero delle comuni risorse, e che Istituti, come quelli di credito, basati sulla pubblica fede, non permettano voci sinistre sulla regolarità dei loro atti amministrativi.

Il Re e i giornalisti

Il Re ricevette la commissione dell'Associazione della Stampa composta di Bonghi, Roux, Chimirri, Turco, D'Arcais ed altri. Questa commissione era incaricata di portare al Re i ringraziamenti dell'Associazione per il dono delle 20 mila lire testè fattole.

Il Re ebbe belle parole di approvazione e di incoraggiamento per la presidenza dell'Associazione.

Inchiesta sulla tisi polmonare

La r. Società italiana d'igiene, avente sua sede in Milano, incoraggiata dai risultati ottenuti e dalle numerose risposte ricevute relativamente a questa inchiesta, istituita fino dall'anno 1884, ha deciso di continuare nelle ricerche e negli studii, e quindi tutti i medici che abbiano raccolto materiali intorno alle cause ed alla profilassi della tisi polmonare, sono vivamente pregati di far richiesta alla Società dei questionari, dalla medesima pubblicati per registrarvi le rispettive osservazioni.

IN ITALIA

ROMA 9. — Nei circoli parlamentari si parla di dissensi, che sarebbero scoppiati fra i vari gruppi della coalizione parlamentare contro il ministero. I deputati Doda e Branca vorrebbero dar la grossa battaglia al ministero sull'*Omnibus* finanziario; i deputati Maurigi e Sonnino domandano che la lotta sia impegnata sul bilancio d'assestamento.

Il deputato Simonelli invece propone che la crisi non sia provocata sopra una questione, la quale pregiudichi la condotta del ministero, che succederà a quello dell'on. Depretis.

Il *Moniteur* organo del Vaticano, dice esser prematura la notizia della convocazione del prossimo concistoro e della nomina dei cardinali.

— Si commenta molto dai giornali la lettera sarcastica dell'on. D'Arco scritta al *Fracassa*, nella quale, egli, a chi lo rimprovera di avere votato a favore del Depretis nella Commissione del bilancio, ricorda che altri cooperarono con Depretis prima, e lo combatterono dope, lasciando intendere che sarebbero pronti a riassociarsi a lui nuovamente.

È riuscito splendidamente il ballo dato al Quirinale, la scorsa notte, al quale intervennero 2000 invitati con 300 signore adorne di splendide toelette. I Sovrani vi si trattennero dalle ore 11 alle 2 1/2. S. M. la Regina ballò la quadriglia d'onore coll'ambasciatore Keudell.

— Stamane si aprì, al pubblico, il palazzo Torlonia per visitare la Cappella ardente; ma la folla enorme e la brevità del tempo concesso (fino al mezzodì), permisero la visita a poche migliaia di persone.

Il cadavere, vestito della tonaca francescana, era steso a terra sopra una coltre circondata da corone e da ceri, e custodito da frati, suore e famigliari. Nelle prossime stanze, mutate in cappelle, si celebravano messe. La figlia ed i suoi figli pregavano.

Alle ore 5 pom. si trasportò il cadavere nella vicina chiesa dei SS. Apostoli, a spalle dai congiunti, seguito da parenti, frati, preti, suore ed orfane del suo Ricovero. Tutti i famigliari portavano i ceri accesi; non vi erano carrozze, nè altra pompa. Una folla enorme, incredibile, si agglomerava nelle adiacenze.

Inesplicabilmente si propagò un panico ed un fuggi fuggi di frati, monache e pubblico. Il cadavere rimase senza seguito presso la porta della chiesa, sulle spalle dei portatori.

La confusione ed il trambusto furono indescrivibili. Le guardie, i carabinieri ed i pompieri cercarono di ristabilire l'ordine.

Molte monache, donne e bambini svennero. Vi furono anche delle inevitabili contusioni, ma nessuna disgrazia.

Dopo qualche minuto, si ristabilì, l'ordine, e la funzione terminò tranquillamente.

Domani si celebrerà la messa di requie solenne dai cantori della Cappella Giulia.

Si dice che il duca Leopoldo Torlonia e qualche altro nipote rinunzieranno al vitalizio di 5000 lire annue, come umiliante.

MILANO 10. — Ieri nel processo contro i ribelli alla forza pubblica, il Tribunale pronunziò queste condanne:

Taccagni ad un mese e cinque giorni di carcere; il Cella ed il Ronzoni ad otto giorni e il Belloni a sei.

Il quinto imputato, il Pecora, fu assolto.

FIRENZE — Scrive l'*Elettrico*:

Siamo in grado di assicurare che il vuoto di 160,000 lire di cui si sarebbe reso colpevole l'impiegato Z. dell'Adriatica sarebbe complicato del reato di falso.

Infatti lo Z. avrebbe potuto procurarsi l'ingente somma, falsificando un mandato con le firme del comm. Bertina e del cav. Pesci.

— È morta Eleonora Corsini marchesa di Lajatico. Aveva 73 anni. Era l'ultima superstite della famiglia Rinuccini e madre dell'ex sindaco di Firenze, principe Corsini.

MANTOVA 9. — Per l'assassinio dell'arciprete di Carbonara Po e della sua nipote, sono arrestati:

Polli Giuseppe, di 65 anni, sediarolo, ammonito e Barelloni Luigi di 18 anni, nipote del Polli.

Si sono rinvenuti in casa loro una giacca ed un ronchetto insanguinati.

Le scarpe del Barelloni combinano con le orme lasciate nella stanza ove fu commesso il delitto.

BRESCIA — Un certo Giovanni Rivavossi, del comune di Borno, presso S. Alessandro, uccise tre suoi bambini, dei quali il maggiore aveva appena 8 anni e poi tentò di uccidersi.

Fu arrestato dopo che si era gettato nel torrente Torbiolo.

ALL' ESTERO

MARSIGLIA — Vi furono qui sessantun morti per vaiuolo.

VIENNA — La diplomazia austriaca e la germanica tentano di calmare la Russia, che sin qui si oppone recisamente all'accordo turco-bulgaro.

— La legge contro i socialisti, di cui ieri cominciò con molta calma la discussione, contiene disposizioni draconiane, come il sequestro a favore dell'erario delle casse di Società operaie che facciano propaganda socialista, e l'imputazione di alto tradimento per gli editori ed autori di opuscoli socialisti.

Tuttavia si crede che la legge sarà approvata.

PARIGI — In un articolo pubblicato stamane nell'*Intransigeant*, Rochefort spiega il motivo pel quale egli si è dimesso da deputato, vale a dire il rigetto dell'amnistia per parte della Camera. Terminando l'articolo, Rochefort chiama la Camera attuale: « la Camera del sonno. »

Il *Pays* pubblica un indirizzo al principe Vittorio Bonaparte di abitanti del dipartimento della Nièvre; esso dice:

« La Francia tende le braccia supplice all'impero che ne spera la pronta ristorazione. »

— Cassagnac, il quale come fautore troppo ardente dell'unione cogli orleanisti, dovette lasciare la direzione del *Pays*, fonderà un nuovo giornale intitolato *La Solution*.

CRONACA

Il Comizio Agrario pubblica le seguenti istruzioni intorno al modo di combattere la peronospora della vite. Noi ne stimiamo utile la riproduzione acciò esse abbiano la massima diffusione nelle campagne:

1. La nuova malattia che brucia le foglie della vite si chiama pernospora.

2. L'acqua di calce aspersa sulle foglie della vite in modo che la loro superficie ne resti imbiancata preserva la pianta dalla peronospora.

3. Detta acqua di calce si prepara stemperando in un mastello d'acqua due chilogrammi di calce bianca spenta da costruzione.

4. L'aspersione si deve cominciare ai primi di Giugno, e dopo si deve ripetere ogni qualvolta un seguito prolungato di pioggie faccia scomparire l'incalcinatura precedente.

5. L'operazione si eseguisce mediante pompe ordinarie o con speciali polverizzatori che vendonsi in tutti i depositi di macchine agricole. Se la vite è bassa, si può innaffiare con una granata che s'intinge nel liquido.

6. Dopo che siensi cominciate le aspersioni delle foglie col latte di calce, l'uso dello zolfo per premunirsi contro l'oidio diventa inutile; tali solforazioni dovranno esser fatte solamente una o due volte a primavera sui getti teneri prima del trattamento colla calce.

Corte d'Assise — Ieri si continuò la discussione della causa contro Cervelieri Luigi e Domenico accusati di ferimento susseguito da morte.

Terminatasi alle 2 pom. l'udizione dei testi la continuazione dei dibattimenti venne rimessa ad oggi e probabilmente non termineranno che domani.

Conferenza agraria — Ricordiamo che Domenica prossima a 1 ora pom. il prof. Roda terrà la sua prima conferenza sulla *Frutticoltura*.

Museo di Storia Naturale — sig. Angelo Fiorini, nostro egregio concittadino domiciliato a Buenos Ayres, ha inviato un bellissimo e grandioso *Jaguar* o *Tigre Americano* montato e convenientemente preparato in America. È questa la 27ª spedizione di oggetti scientifici che il signor Fiorini offre in generosissimo dono alla di lui patria, la quale ne serberà sempre la più cara memoria e la più profonda riconoscenza.

Sciopero incominciato e finito — Questa mattina i fiaccherai si sono posti in isciopero, che venne però quasi subito abbandonato per le saggie disposizioni date dal R. Prefetto.

È necessaria un pò di storia.

Ieri notte nacque alla stazione un diverbio seguito da vie di fatto, tra quattro fiaccherai e il vetturino dell'Omnibus della « Stella d'oro ». Questi, ha preso nel suo veicolo due forestieri che non erano diretti all'Albergo, allettati dal minor prezzo per cui avrebbero fatta la gita. I fiaccherai seguirono l'omnibus e quando i forestieri furono scesi incominciò fra vetturino e fiaccherai un alterco che finì in sonore busse fra i contendenti. Uno di questi forestieri era il capitano dei RR. Carabinieri il quale d'intelligenza col Procuratore del Re fece nel pomeriggio di ieri — se a diritto o no non diremo — arrestare tutti quattro i fiaccherai.

Questa mattina i primi fiaccherai che si presentarono in Piazza Savonarola ebbero dalla Guardia Municipale di stazione l'intimazione di sedere sempre a cassetta e di non fumare. E assieme alla Guardia Municipale molte altre ve n'erano di P. S. e alcuni Reali Carabinieri.

Aumentato il numero dei fiaccherai, essi presero a ragionare press'a poco così: se quattro dei nostri hanno mancato in qualche cosa li si punisca, ma noi non dobbiamo patire per loro con dei rigori eccessivi. Se il regolamento prescrive che si debba stare a cassetta, la è codesta una disposizione che può valere per quelle popolose città ove è grande il movi-

mento della popolazione e continuo il servizio pei forestieri; non per noi, condannati a stare il più dei giorni delle 5 o 6 ore senza muoverci. E se dobbiamo soddisfare qualche urgenza e se dobbiamo incalorire le membra intirizzite dal freddo, è una necessità per noi lo scendere di cassetta. La proibizione di fumare è poi qualche cosa di draconiano checchè canti il Regolamento. Piuttosto che su bire queste vessazioni torniamo in rimessa.

E via uno dietro l' altro.

Il R. Prefetto nulla sapeva dello sciopero, nulla della mano forte richiesta dal Municipio all' Ispettore di P. S. quando noi andammo ad informarci di quel che era avvenuto.

Conclusione: il Prefetto, considerati i fatti e come responsabile sopra ogni altro di tutto ciò che concerne l'ordine pubblico, si è messo subito in relazione colla autorità municipale per temperare di comune accordo le improvvise disposizioni emanate, e frattanto, a che non venisse a far difetto per la cittadinanza la continuità di questo pubblico servizio, faceva avvertire i fiaccherai che potevano senza tema di alcun rigore e della presenza della forza pubblica, accudire come per lo innanzi al loro servizio.

Ed è ciò che subito fu fatto.

Ora noi vorremmo un pò sapere da quale addetto all' ufficio di Polizia municipale può essere partito l' ordine ai fiaccherai di non fumare e di stare sempre in *cassetta*, mentre il Regolamento sulle vetture pubbliche dà *ampia facoltà ai conduttori di stare sul sedile o alla testa dei cavalli*.

Si direbbe quasi che si vada col lanternino in cerca di disordini

Cose giudiziarie — Ci scrivono da Migliarino:

È stata quì sentita con molta soddisfazione la notizia dell' assolutoria di Teodori Mentore pronunciata dalla Corte d'Appello di Bologna. Il Tribunale di Ferrara aveva condannato, non si sa come, il Teodori a 3 anni di carcere per calunnia, mentre egli è un perfetto galantuomo che gode la stima di tutti, e che ha sempre condotto una vita attiva e moralissima. Siamo lieti che la Corte di Bologna abbia salvato un uomo onesto che si era compromesso per la sua buona fede e inesperienza. È il suo avvocato prof. Guglielmo Ruffoni può avere la compiacenza d' essere stato il difensore d' una causa giusta.

Memento agli Impiegati del Comune. — Il giorno 15 febbraio ricorrendo di Lunedì, giorno di mercato e di esazione, si avverte che a loro comodità l' Esattoria Comunale resterà aperta anche Domenica 14 per i pagamenti dei rispettivi stipendi.

Bollettino mercantile della Camera di Commercio. — Vedi lo specchietto in quarta pagina.

In questura. — Fu denunziato C. L. imputato di ferimento a danno di Bigoni Andrea di Copparo.

— Fu arrestato B. A. ammonito di Copparo imputato di furto a danno di Caselli Luigi.

— Fu denunziato F. G. imputato di furto di una quantità di filo di canepa a danno di Ferrari Luigia di Cento.

— Fu arrestato inoltre S. G. di Argenta imputato di furto di legna a danno di grandi Gilberto.

— Dalle guardie di P. S. è stato arrestato V. L. che era ricercato per furto, e S. T. imputato di furto.

Teatro Comunale. — Questa sera opera: *Il Re di Lahore.*

Per la *Favorita* venne scritturata la signora Zaira Cortini già favorevolmente nota al nostro pubblico che l' applaudì due anni fa sotto le spoglie d' *Amneris.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
10 Febbraio

B.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª † 1°, 3 c
Alt. med. mm. 767 91	» mass.ª † 3°, 1 c
Al liv. del mare 770,08	» media † 2°, 2 c
Umidità media: 90°, 1	Ven. dom. NW

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, Nebbia rara, Neve, Pioggia
Altezza dell' acqua raccolta mm. 0 4
11 Febbraio — Temp. minima † 0° 6 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
11 Febbraio ore 0 min. 17. sec. 48.

Telegrammi Stefani

Londra 10. — Il *Daily Telegraph* scrive che il governo processerà gli autori dei discorsi sediziosi dei *meeting* di lunedì.

Londra 10. — Harcourt fu rieletto a Derby senza opposizione.

Chamberlan, Childers e Mundella furono rieletti.

Galway 9. — Parnell è arrivato a mezzogiorno; la folla gridò: « All' inferno Parnell! Rissa generale; parecchi feriti.

Parnell parlò in una riunione nella sera alla quale assistevano Healy e Biggar in favore della candidatura Oschea.

Healy e Biggar dichiararono che sosterranno Oschea.

L' incidente quindi fra i membri della legge è terminato.

Londra 10. — Il *Times* ha da Vienna: Lo Czar espresse decisamente il desiderio di una sistemazione pacifica nella questione dei Balcani.

Non esisterebbe quindi più nessun timore di divergenze fra le potenze circa la convenzione turco-bulgara, se il però governo russo non restasse convinto che l' unione reale e completa della Bulgaria con la Rumelia sarebbe preferibile all'accomodamento provvisorio conchiuso.

Questa opinione si comunicherà alla Porta; se questa persiste nell' accomodamento la Russia probabilmente lo accetterà. Questo però potrebbe subire alcune modificazioni senza importanza. Se la Turchia accettasse l' unione completa, la Russia l' approverà d' accordo con l' Austria e la Germania. In tutti i casi i tre imperi agiranno d'accordo.

Il *Times* ha da Vienna: Rosberry informò Delyanni che gli ordini dati da Salisbury alla flotta inglese saranno mantenuti integralmente. Si fece intendere formalmente al governo greco che questi ordini si eseguiranno puntualmente se disgraziatamente le circostanze l' esigessero.

Londra 10. — Si conferma che Gladstone ha dichiarato che non cambierà la politica di Salisbury riguardo all'Oriente. Una comunicazione in questo senso venne fatta alle potenze.

New York 9. — Un dispaccio da Guayaquil annunzia che il presidente Geramano fu attaccato la notte del 6 corr. a Yaguoghi da suoi nemici politici.

Uno dei suoi aiutanti fu ucciso; il presidente potè fuggire ed arrivare a Guayaquil dove ebbe luogo un nuovo conflitto in cui il capo della polizia e tre uomini vennero uccisi e parecchi altri feriti.

A Seatte i disordini continuarono.

Gli ammutinati avendo ricusato di disperdersi le truppe caricarono la folla. Vi fu un ucciso e parecchi feriti.

195 chinesi lasciarono Seatle; le case loro rimasero protette dalle truppe.

Si attendono altri disodini.

Costantinopoli 10. — Tutte le potenze, meno la Russia, aderirono in massima all' accordo turco-bulgaro. La Russia fa obbiezioni generali senza definire nettamente se attende di conoscere le disposizioni delle potenze che si scambiano attualmente le loro vedute.

Bukarest 10. — Si conferma che le raccomandazioni identiche che furono presentate sabato alla Porta dalle potenze sono quelle precedentemente indicate, salvo il secondo punto relativo all' indennità di guerra che sembra sia in base dei reclami bulgari.

Si assicura che le potenze tacquero su questo punto. Madj pascià attende i suoi poteri stassera. Le conferenze comincerebbero effettivamente domani.

Roma 9. — **Camera dei Deputati**

Ordinamento delle scuole e stipendi dei maestri elementari

Si approva l' art. 2 modificato dalla commissione.

Respinti vari emendamenti è approvato l' art. 3 secondo il quale verrà iscritta in separato capitolo del bilancio della P. I. la somma di 3 milioni per concorso dello Stato nella spesa che i comuni sostengono negli stipendi dei maestri.

Si approvano pure gli articoli 4° « Prima del 1888-89 il ministro presenterà provvedimenti pel monte pensioni per gl' insegnanti elementari in conseguenza del maggior onere derivante da questa legge »; ed il 5° « La presente legge andrà in vigore il 1° novembre 86 ».

Caperle propone un articolo aggiuntivo che domani si discuterà.

Interrogazioni

Robilant dichiara di non poter rispondere all' interpellanza Marcora sull' azione dell' Italia di fronte alla Grecia. Assicura che la Grecia gode le simpatie dell' Italia. La Grecia non può dimenticare che la sua ricostituzione la deve alle simpatie dell' Europa, e spera non lo dimenticherà.

Marcora non insiste; ma dichiara di non approvare la politica di Robilant e si riserva di presentare un' altra interpellanza in proposito.

Telegrammi del mattino

Londra 10. — Temesi che stasera rinnovinsi i disordini. Una banda di plebaglia è partita da Grenwich e Deptford per Londra, rompendo i cristalli delle finestre lungo la strada. Chiudonsi le botteghe. Grande allarme.

Parigi 10. — Il *Temps* ha da Atene: Le truppe turche concentransi a Giannina e Elassona.

Sofia 10. — Il Governo Bulgaro è desideroso della pace ma a fronte dell' attitudine degli armamenti della Serbia crede di dover provvedere ad ogni eventualità. Attendesi oggi il risultato della Conferenza di Bukarest.

Londra 10. — Persistono i grandi assembramenti. La polizia occupa i ponti, le truppe sono pronte. La forte nebbia rende la situazione più allarmante. Sarebberonsi spiccati stassera mandati di cattura contro parecchi capi socialisti.

Costantinopoli 10. — Corti ricevuto in udienza di congedo dal Sultano, partirà il 17 Febbraio.

Londra 11. — Nessun disordine serio. Gli assembramenti a Deptfort e altrove, furono sciolti senza difficoltà.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

RINGRAZIAMENTO

Onore al merito singolare del signor **Alessandro Calzolari**, Medico Chirurgo di Baura, per aver guarito una bambina settenne da febbre scarlattina e difterite. L' avo paterno rende grata testimonianza alla sua abilità e sollecitudine, a cui non fece ostacolo nè la stagione perversa, nè la distanza di sei kilometri.

Giuseppe Mari.

MUNICIPIO DI LEGNAGO

AVVISO

Rimasta deserta l' asta indetta pel 3 febbraio 1886 con l' Avviso 26 Novembre 1885 N. 4072 relativamente alla vendita dei Beni Stabili indicati ai progressivi numeri 10, 11 e 12 della tabella appiedi dell' avviso stesso, venne fissato *per un 2° incanto il giorno 1 Marzo 1886 ore 10 ant.* e stabilito il termine per i fatali pel giorno 16 Marzo 1886 ore 11 antim. precise.

La delibera seguirà ancorchè si presentasse un solo offerente.

La vendita poi dello *Stabile denominato Scardevara* di pert. cens. 306. 56 con corte, selice e fabbriche la di cui asta giusta l' Avviso 7 Gennaio n. s. N. 77 fu tenuta nello stesso giorno 3 febbraio 1886 venne deliberata in via provvisoria per l' importo di Lire **40,600**.

Il termine utile per i fatali come già stabilivasi scade col giorno 18 Febbraio corrente ore 11 ant. precise.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Legnago 7 Febbraio 1886.

Il Sindaco
GIUDICI

GAZZETTINO MERCANTILE

DELLA BORSA DI COMMERCIO IN FERRARA

PREZZI praticati dall' 1 all' 8 Febbraio 1886

		MINIMO		MASSIMO		DAZIO CONSUMO	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	22	75	28	—	—	—
» » buono mercantile (escluso bonifica) consegna	»	23	—	23	25	—	—
» » » (compr. bonifica) corr. mese	»	23	—	—	—	—	—
» delle bonifiche	»	21	50	22	—	—	—
» inferiore	»	19	—	19	50	—	—
» del Polesine	»	22	25	22	50	—	—
Formentone ferrarese	»	15	75	16	—	—	—
» del Polesine	»	16	50	16	75	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	15	75	16	—	—	—
Risone	»	18	50	19	—	2	10
Avena ferrarese	»	18	—	18	25	1	50
» del Polesine	»	18	—	18	25	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	18	—	22	—	1	—
» colorati	»	14	—	20	—	1	—
Orzo	»	14	50	15	—	1	50
Ceci	»	21	—	22	—	1	—
Favino	»	20	—	21	—	1	—
Segala	»	13	50	14	—	1	—
Riso cimone glacè	»	46	—	49	—	4	30
» cima	»	40	—	42	—	4	30
» fioretto	»	33	—	36	—	4	30
» indiano	»	28	—	30	—	4	30
Olio di oliva fino	»	165	—	175	—	9	10
» mezzo fino	»	130	—	135	—	9	10
» delle Puglie comune	»	100	—	105	—	9	10
Caffè Portoricco	»	350	—	375	—	8	—
» S. Domingo	»	250	—	260	—	8	—
» Bahia	»	225	—	240	—	8	—
Zucchero raffinato	»	125	—	128	—	6	—
» in polvere	»	117	—	118	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94:95 (fusto compreso)	»	225	—	230	—	17	50
» nazionale di centigradi 94:95 (senza fusto)	»	220	—	225	—	17	50
Petrolio in cassette	»	61	—	62	—	4	55
Legna combustibile forte	»	3	—	3	50	—	30
» dolce	»	2	50	3	—	—	30
Canapa morelli fini di Bondeno e Cento	»	86	93	89	88	—	—
» » di Ferrara	»	—	—	—	—	—	—
» comune	»	79	69	82	58	—	—
» inferiore	»	—	—	—	—	—	—
Scarti di canepa	»	62	30	65	20	—	—
Canaponi	»	57	95	59	40	—	—
Stoppe	»	58	60	56	50	—	—
Fieno	»	6	50	7	—	1	—
Erba medica	»	6	50	7	—	1	—
Paglia	»	2	50	3	—	—	60
Seme canapa	»	50	—	62	50	2	60
» trifoglio	»	70	—	85	—	—	—
» erba medica	»	70	—	90	—	—	—
» di Ravizza	»	21	50	22	50	2	60
Vino nero prima qualità vecchio	l' Ettol.	32	—	48	—	6	50
» seconda »	»	22	—	28	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	—	—	—	—	3	20
» dolce »	»	—	—	—	—	3	20
Uva in natura di Romagna	»	—	—	—	—	3	20
» Modonese	»	—	—	—	—	3	20

N. B. — Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

PER LA COMMISSIONE

Il Delegato di Turno — E. GROSSI

ARCISPEDALE DI SANT' ANNA

Movimento degli infermi, ed Elargizioni pervenute al Pio Luogo nel Mese di Gennajo 1886

Quadro I. *Movimento degli infermi.*

DIVISIONI DELLE INFERMERIE	Esistenti la mattina 1.° Genn.		Accettati nel mese		TOTALE curati		USCITI Dimessi		USCITI Morti		Rimasti la sera 31 Genn.	
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
MEDICA	90	60	116	78	206	138	95	48	15	11	96	79
CHIRURGICA	29	27	52	34	81	61	39	11	2	1	40	49
	119	87	168	112	287	199	134	59	17	12	136	128
TOTALE	206		280		486		193		29		264	

Giorni di cura . . . . . . 8073 — ‖ Media giornaliera dei curati . 260. 13

Quadro II. *Elargizioni ed offerte*

N. prog.	OFFERENTI	Elargizioni ed offerte – In Generi ed Effetti – Qualità	Quantità	In danaro e valori pubblici	Annotazioni
1	Pareschi dott. cav. Luigi	. . . .	. . .	L. 20 —	
2	Offerenti diversi	. . . .	. . .	» 3. 85	Trovate nella cassetta esistente in Farmacia.